CALCIO FLASH

Fanna annuncia il «divorzio» dall'Inter

Il pari che salva in anticipo il Cesena ma mette in pericolo l'Inter per l'Europa ha un epilogo amaro nelle dichiarazioni di Fanna (nella foto) che a fine gara annuncia il divorzio dall'Inter. Sostituito ancora una volta da Trapattoni, Pierino coglie tutti in contropiede ed annuncia: «Mi spiace per i tifosi ma non rinnoverò il contratto con l'Inter. L'unico obiettivo è lasciare questa squadra in Europa dove l'avevo trovata tre anni fa. Ormai alle sostituzioni ho fatto l'abitudine e le accetto da buon professionista». Ma la frattura con Trapattoni, gli chiedono in tanti. «In tre anni non ho potuto rendere come potevo, se qualcuno crede ancora in me sono qui». Da parte sua Trapattoni afferma di aver visto «Fanna in affanno e Scifo non entrare mai in partita». «Avevamo un piede in Europa – ammette Trapattoni, fissando il vuoto – e invece domenica siamo punto e a capo. L'Inter non può concedersi simili vacanze».

Risse e aggressioni prima di Milan-Juve

Un centinaio di tifosi juventini ieri, poco prima che iniziasse il «duello» Milan-Juve, hanno aggredito, nei pressi dello stadio, due coniugi che vendevano gadget rossoneri. I due ambulanti, Agostino Di Maggio e Giuseppa Camelliti, rispettivamente di 51 e 47, anni sono stati malmenati e gli aggressori hanno fatto razzia di magliette, cappellini e vessilli della tifoseria milanista. Nella rissa hanno anche strappato dal collo della donna una catenina d'oro. Il fatto è accaduto poco dopo le due del pomeriggio in via Ippodromo. Prima che iniziasse la partita il 113 ha chiesto l'intervento di due ambulanze allo stadio per soccorrere altre quattro vittime della bagarre precalcistica, che sono state trasportate al pronto soccorso con contusioni fortunatamente non gravi.

Sofferente di epilessia muore per una crisi cardiaca

Il giovane calciatore brasiliano Moacir, di 26 anni, è morto ieri, durante l'incontro fra Bahia e Atletico di Alagoinhas, del campionato brasiliano dello Stato di Bahia. Moacir soffriva di epilessia ed è stato colpito da crisi cardiaca. Il giovane aveva giocato nel Botafogo di Rio de Janeiro e recentemente aveva superato vari esami medici. I giocatori dell'Atletico, che stava perdendo per 2-0, non sono ritornati in campo dopo l'intervallo. Il prof. Giulio Sideri, prof. di neurofisiologia all'Università «La Sapienza» di Roma, interpellato al proposito, ha così commentato: «Se si parla insieme della causa della morte di Moacir (crisi cardiaca) e del fatto che Moacir fosse epilettico, ciò fa pensare, a chi non sa che le due cose sono distinte, che potrebbero essere in relazione e che chi soffre di epilessia rischia anche le crisi cardiache». «Però è ovvio – ha concluso il prof. Sideri – che la malattia deve essere ben controllata, mentre la persona che fa un'attività sportiva deve forzare il suo organismo».

Sassaiola nel derby umbro Poliziotto ferito

Atti di teppismo e scontri a Perugia dove si è giocato ieri il derby umbro con la Ternana (C/2, girone C), terminato col punteggio di 0-0. Alcuni gruppi di teppisti hanno dato vita ad una fitta sassaiola prima dell'inizio della partita, mentre tifosi della Ternana venivano accompagnati sotto scorta allo stadio. È rimasto ferito un poliziotto, Elio Zerbini, colpito alla regione parietale destra. All'ospedale di Perugia è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Le forze dell'ordine hanno proceduto alla identificazione di alcuni esagitati, ma non sono stati presi provvedimenti restrittivi. Atti di vandalismo si sono poi verificati alla stazione ferroviaria di Perugia, dove tifosi hanno infranto alcuni vetri.

ENRICO CONTI

B

Il big-match cadetto è finito a reti bianche La capolista ha colpito un palo con Quaggiotto

Ora la Cremonese è attesa da un duro ciclo di gare mentre i rossoblù con altri tre punti sono promossi

Bologna a tre passi dalla A

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

0-0

CREM.		BOLOGNA	
6	Rampulla 1	Cusin	6.5
6	Garzilli 2	Luppi	7
6.5	Rizzardi 3	Ottoni	7
6.5	Piccioni 4	Pecci	7
6.5	Montorfano 5	De Marchi	6.5
6.5	Citterio 6	Monza	6
6	Lombardo 7	Poli	6
6	Avanzi 8	Quaggiotto	6
6	Nicoletti 9	Pradella	6
6	Bencina 10	Marocchi	6
6	Chiorri 11	Marronaro	6
7	Mazzia A	Maifredi	7

ARBITRO: Baldas di Trieste (6).
SOSTITUZIONI: Cremonese: 72' Merlo per Lombardo, 78' Pelosi per Chiorri; Bologna: 78' Gilardi per Poli, 88' Villa per Quaggiotto.
AMMONITI: Montorfano, Pradella, Marronaro, Luppi e Poli.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 3 a 0 per la Cremonese.
SPETTATORI: 11.361 paganti più 1.809 abbonati, per un incasso di 164.255.000 più 34.478.000 quota abbonati
NOTE: giornata di sole anche se ventosa, terreno in buone condizioni. Presente in tribuna fra gli altri il presidente dell'Iri Romano Prodi.

CREMONA. «La classifica adesso piange. Ma il Bologna non è in testa per caso: è una squadra quadrata, esperta, veloce, contro la quale è difficile far gol. Noi abbiamo creato diverse occasioni da rete senza però concretizzarne alcuna. Questo è il nostro grande rammarico».

Bruno Mazzia fotografa freddamente il pareggio a reti bianche col quale la sua Cremonese ha iniziato un ciclo di fuoco che in un mese la vedrà affrontare altre tre dirette avversarie nella lotta per la promozione in serie A: Bari e Atalanta fuori e il Lecce in casa.

L'ha iniziato con un mezzo passo falso. È vero che i grigiorossi avevano di fronte il Bologna delle meraviglie che dalla nona giornata è in testa alla graduatoria di serie B, ma è vero anche che alla luce dei successi di Atalanta, Lecce, Bari e Lazio, la corsa di Bencina e compagni d'ora in avanti sarà davvero in salita.

La Cremonese col suo schieramento a zona e con un fitto centrocampo ha imbrigliato le velleità rossoblù ed ha creato anche alcune limpide occasioni da gol. Ma Nicoletti, Lombardo e Chiorri si sono rivelati attaccanti dalle polveri bagnate mancando occasioni clamorose.

E quando si commettono simili errori non resta altro che recitare il *mea culpa* e accontentarsi dello 0-0. E buon per Rampulla che sull'altra sponda anche Marronaro, Pradella e Quaggiotto (che ha colpito un palo) hanno sparato a salve, altrimenti Mazzia avrebbe avuto motivi ancor maggiori per rammaricarsi.

È stato in sostanza il festival dei gol sbagliati in una partita comunque veloce, caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte che hanno tenuto col fiato sospeso il pubblico fino al termine.

Il Bologna recita ormai a memoria gli schemi voluti da Gigi Maifredi. Pecci tiene sempre in mano con rara maestria la bacchetta del gioco a centrocampo mentre la difesa propone a memoria il trabocchetto del fuorigioco nel quale ieri sono caduti ripetutamente gli attaccanti grigiorossi.

«L'unico problema a questo punto – ha osservato il presidente rossoblù Corioni – è che la squadra, non avendo più l'obbligo categorico di vincere per il vantaggio acquisito in classifica, a volte si rilassa e così facendo in certi momenti il bel giocattolo s'inceppa. Qualche giocatore poi si sta rivelando un po' affaticato».

Il presidente del Bologna è superpignolo, probabilmente ad arte. In fondo sa bene che la squadra ha ormai tutti e due i piedi in serie A, dopo un campionato condotto in testa praticamente dall'inizio. Ha 43 punti e ne basteranno altri 2 o 3 (da ottenere in sei partite) per arrivare alla serie A. Una pura formalità.

E i tifosi rossoblù (tremila anche ieri a Cremona) stanno già preparando i festeggiamenti in una città in fervida attesa del ritorno nella massima serie da cui manca da ben sei anni.

Per concludere la citazione dei migliori in campo nella partita di ieri: Piccioni, Montorfano e Citterio per la Cremonese, Luppi, Ottoni e Pecci per il Bologna.

Luppi, salvataggio sulla linea

16' azione in verticale della Cremonese: Chiorri lancia lungo per Nicoletti che al volo spara un gran sinistro alto.
18' Bencina conquista palla nella trequarti campo, crossa in area per Nicoletti che tira al volo: Cusin para a terra.
29' Marronaro «lavora» un bel pallone sulla destra, centra, «torre» di Pradella e Quaggiotto con un gran destro va a cogliere il palo della porta di Rampulla.
40' occasione d'oro per Nicoletti che in area solo non riesce a indirizzare il pallone verso la porta del Bologna.
56' la più bella azione della partita, palla che viaggia da Bencina a Lombardo poi a Chiorri che in area sulla sinistra salta Cusin, tira, ma Luppi devia di testa salvando la propria rete.
60' con Cusin fuori causa per l'uscita su Lombardo, Piccioni e Nicoletti si fanno precedere da Ottoni che sbroglia una situazione davvero difficile per il Bologna.
69' grande assolo di Pecci che difende bene la palla, vede in area Marronaro, indirizza il pallone sulla sinistra. L'ala, pur essendo in vantaggio sul portiere della Cremonese manda incredibilmente fuori da pochi passi. □ *W.G.*

Nel derby emiliano stentata vittoria dei modenesi

Un solo tiro vale il risultato

La prodezza di Masolini

11' Badiano in coppia con Turrini fa ammattire la difesa modenese, ma il doppio tiro dei due attaccanti è fuori centro.
37' le squadre si svegliano con il gol di Masolini: punizione per fallo di mano di Minotti al limite dell'area, Frutti a Cotroneo che stoppa per il giovane gialloblù, e tiro imprendibile.
52' Sala per Carboni, cross sulla testa di Di Nicola, Ballotta vola e arriva per primo.
58' Paiano dal fondo per Di Nicola, questi a Turrini, gran tiro, Ballotta non para ma il pallone si stampa all'incrocio dei pali.
67' Mascalaito tenta la carta Sorbello che si rende subito pericoloso, scatto e tiro con Cervone attento.
75' Turrini va via a Torroni, serve Osio il quale a porta vuota arriva con un attimo di ritardo.
83' ci prova Carboni con un tiraccio da sei metri, Ballotta rimedia in volo di pugno, Bergamo si salva in angolo, calcio di Turrini per la testa di Minotti, Ballotta si accartoccia sulla palla.
88' tiro di Carboni, da ottima posizione, sulla rete esterna. □ *L.D.*

LUCA DALORA

MODENA. Due punti di speranza per il Modena nel derby emiliano. Ma quanta fatica, per i gialloblù, mantenere lo striminzito vantaggio fino al 90'.

La cosa migliore per i padroni di casa è stato il gol del loro golden boy, Filippo Masolini, autore di un magistrale tiro da fermo degno del migliore Maradona, che andava ad insaccarsi nel sette sulla destra dell'esterrefatto Cervone.

Tutto qui. Poi la partita è proseguita su binari che hanno gradualmente portato il gioco dalla parte degli ospiti, che sfoggiavano una fiammante maglia rossa, il colore della rabbia per non essere poi riusciti – contro un Modena dimesso – a rimediare almeno un risultato utile. «Si può vincere anche con la forza della disperazione – ha detto Gigi Mascalaito, trainer del Modena – e noi ci siamo riusciti giocando benino nel primo tempo per poi annaspare nella ripresa con i giocatori attanagliati dalla paura di perdere l'importante posta in palio». «Chi si accontenta gode – è stata la risposta di Giampiero Vitali, ancora con la rabbia in corpo per le incredibili occasioni mancate dai suoi giocatori – e penso che al Modena siano andate tutte bene, a premio della buona volontà. Abbiamo sbagliato e pagato. Il conto non torna, ma il calcio è fatto così, vince chi segna».

Il Parma ha dominato per tutta la ripresa sfoderando un centrocampo ben addestrato, con Baiano, Turrini e Carboni incontenibili; azzeccata anche la mossa di Pasa al posto dell'infortunato Di Già che si è presentato come gran tiratore insieme a Carboni e Turrini, facendo risaltare le grandi doti del portiere gialloblù il quale in tre occasioni ha salvato il prezioso risultato.

1-0

MODENA		PARMA	
7	Ballotta 1	Cervone	6
6	Bellaspica 2	Pulio	6
5	Torroni 3	Apolloni	6
5	Forte 4	Fiorin	6
7	Vignini 5	Minotti	6
5	Cotroneo 6	Carboni	7
5	D'Aloisio 7	Turrini	7
6	Masolini 8	Di Già	n.g.
5	Frutti 9	Di Nicola	5
6	Bergamo 10	Sala	6
5	Rabitti 11	Baiano	7
5	Mascalaito A	Vitali	6

ARBITRO: Fabricatore di Roma (6)
MARCATORE: 37' Masolini
SOSTITUZIONI: Parma: 30' Pasa (7) per Di Già, 73' Osio (n.g.) per Di Nicola. Modena: 63' Sorbello (n.g.) per Frutti, 79' Boscolo (n.g.) per Rabitti
AMMONITI: Torroni, Pasa, Pullo, D'Aloisio, Masolini
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 6 a 3 per il Parma
SPETTATORI: 7000 di cui 5852 paganti per un incasso complessivo di 100 milioni 91.250 lire
NOTE: Giornata soleggiata e calda, terreno in ottime condizioni

1-0

LAZIO		GENOA	
7	Martina 1	Gregori	7
5,5	Marino 2	Torrente	6,5
7	Beruatto 3	Trevisan	6,5
6	Esposito 4	Pecoraro	6
7	Gregucci 5	Caricola	5
5,5	Savino 6	Mastrantonio	6
5	Caso 7	Rotella	5,5
6,5	Acerbis 8	Eranio	6
6	Rizzolo 9	Marulla	5,5
5,5	Muro 10	Di Carlo	5,5
6	Monelli 11	Signorelli	6,5
6,5	Fascetti A	Perotti	5

ARBITRO: Cornieti di Forlì (6).
MARCATORE: 90' Gregucci.
SOSTITUZIONI: Lazio: 49' Camolese (6,5) per Savino, 67' Galderisi (5,5) per Rizzolo. Genoa: 61' Chiappino (5,5) per Rotella, 78' Agostinelli (sv) per Signorelli.
AMMONITI: Esposito, Torrente e Monelli.
ESPULSO: Caricola.
ANGOLI: 7 a 4 per la Lazio.
SPETTATORI: 30.051 (di cui 9.815 abbonati) per un incasso complessivo di 496 milioni 785mila lire.
NOTE: pomeriggio afoso, terreno in ottime condizioni.

Gregucci in zona recupero riporta il sereno all'Olimpico

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA. Una Lazio che sul piano del gioco potrà anche non soddisfare il pubblico raffinato, ma che sicuramente sta dimostrando grande volontà di acciuffare la serie A. Tanto è vero che dopo la rete vincente di Gregucci, il tecnico biancazzurro Fascetti batterà polemicamente le mani all'indirizzo dei vip della Monte Mario, suoi accesi contestatori. La sconfitta maturata in zona-recupero (90'38") piomba il Genoa di Perotti nella zona infuocata, mentre la Lazio si attesta in solitudine al quarto posto. Gioco condizionato da un caldo opprimente, ma con predominio pressoché costante da parte laziale. Mancando Pin viene rispolverato il «vecchio» Caso, che però non assicura né la stessa continuità né la stessa spinta. Cercano di sopperirvi Beruatto e Acerbis, mentre la carta-Rizzolo a fianco di Monelli sortisce effetti scarsi, salvo un palo colpito da quest'ultimo. È bravo comunque Martina a sventare i pericoli che gli vengono portati in contropiede, anche se Signorelli lo grazia spedendo fuori un pallone che chiedeva soltanto di finire in rete. Dall'altra parte non gli è da meno Gregori (il portiere in prestito dalla Roma). Ma in prevalenza il gioco resta in mano alla Lazio, pur raccogliendo zero quanto a conclusioni a rete.

Cambierà poco o niente la manovra a centrocampo dopo l'innesto di Camolese, mentre in avanti sarà Galderisi a rilevare Rizzolo, ancora crisalide in bozzolo. Su azione manovrata c'è ben poco da sfruttare: i rossoblù sono chiusi come ostriche, pur se l'arbitro non li favorisce in occasione di un atterramento di Di Carlo. Ha ragione invece a recuperare il tempo perduto, a causa dei crampi che all'85' avevano colpito lo stesso Di Carlo. Perciò la rete segnata di testa da Gregucci è del tutto regolare, e sbaglieranno sia Gregori sia Caricola a scagliarsi contro Cornieti. Il primo se la cava con una semplice reprimenda verbale, mentre il secondo viene espulso, come già accadde col Lecce (7 turni di squalifica, poi ridotti a 5) e col Modena (3 turni) e adesso, altra squalifica in vista.

Monelli, soltanto un palo

1' cross di Beruatto, al volo Monelli ma palla di poco a lato.
7' Esposito trattiene Di Carlo in area, ma il sig. Cornieti non ravvisa gli estremi del rigore
11' palla colpita di testa da Gregucci, ma Gregori para.
19' azione Caso-Esposito e sinistro di Monelli con palla a lato.
32' pericolo per Martina su contropiede: il portiere sventa di... testa fuori dell'area, riprende Di Carlo ma Martina salva in angolo.
38' Gregori è bravo a sventare di piede su tiro di Rizzolo.
51' su contropiede tiro di Marulla, ma Martina para a terra.
65' i rossoblu protestano per un atterramento di Marulla ad opera di Gregucci.
73' Signorelli sbaglia clamorosamente solo davanti a Martina.
74' tiro di Muro e Gregori respinge; riprende Monelli che colpisce il palo destro.
75' punizione di Muro, Gregucci viene trattenuto in area, ma l'arbitro la proseguire.
76' cross di Eranio, testa di Signorelli, Gregucci salva in angolo.
88' gran tiro di Beruatto che Gregori salva in angolo.
90'35" gol vincente della Lazio: cross di Esposito, tuffo a volo d'angelo di Gregucci che spiazza Gregori. Caricola protesta platealmente e viene espulso. □ *G.A.*

LE ALTRE DI B

Una rete annullata poi inutile assedio

0-0

AREZZO		CATANZARO
Orsi 1		Zunico
Minoia 2		Corino
Butti 3		Rossi
Ruotolo 4		Costantino
Pozza 5		Caramelli
Mangoni 6		Masi
Carrera 7		Borrello
Allievi 8		Iacobelli
Ugolotti 9		Soda
De Stefanis 10		Bongiorni
Nappi 11		Palanca
Angelillo A		Guerini

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
SOSTITUZIONI Arezzo 46' Incarbonata per Butti, 60' Silenzi per Ugolotti. Catanzaro. 46' Nicolini per Soda, 70' Pellegrino per Borrello.
AMMONITI: nessuno
ESPULSI: Corino all'85
ANGOLI 4 a 3 per l'Arezzo
SPETTATORI circa 5 000.
NOTE: tempo buono, terreno in discrete condizioni.

Un Arezzo al meglio della forma vista in questo campionato non è riuscito a prevalere su un Catanzaro sottotono. Sotto un sole cocente gli uomini di Angelillo hanno cercato con impegno il successo pieno e sono anche riusciti ad andare in rete al 42' Ma il gol di Nappi è stato annullato per fuorigioco. Dopo di allora la squadra toscana non è più riuscita a trasformare le numerose occasioni-gol. In particolare, al 64' Silenzi (entrato per Ugolotti) ha fallito un tiro da distanza ravvicinata.

Ancora una volta risolve Garlini

2-1

ATALANTA		PIACENZA
Piotti 1		Bordoni
Bonacina 2		Colasante
Gentile 3		Concina
Fortunato 4		Venturi
Progna 5		Gentile
Icardi 6		Tessariol
Stromberg 7		Madonna
Nicolini 8		Bertoluzzi
Compagno 9		Serioli
Bonetti 10		Roccatagliata
Garlini 11		Manighetti
Mondonico A		Rota

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.
MARCATORI: 12' Garlini, 60' Fortunato, 63' Simonetta.
SOSTITUZIONI: Atalanta: 70' Rossi per Nicolini, 82' Salvadori per Stromberg; Piacenza: 46' Comba per Concina, 57' Simonetta per Manighetti.
AMMONITI Progna, Colasante e Garlini.
ANGOLI: 3 a 0 per l'Atalanta.
SPETTATORI: 17mila
NOTE: Cielo coperto, caldo, terreno in ottime condizioni.

Dopo cinque pareggi consecutivi l'Atalanta torna mentatamente al successo contro un avversario che aveva schierato una formazione infoltita di difensori. Son bastati dodici minuti al capocannoniere Garlini per andare a rete approfittando di un errore di Claudio Gentile, l'ex campione del mondo. Nella ripresa gran bel gol del raddoppio, propiziato da Bonetti per Fortunato, e poco dopo marcatura degli ospiti grazie ad un'ingenuità di Nicolini.

Due punti per un rilancio

2-0

BARI		MESSINA
Mannini 1		Paleari
Loseto 2		Di Chiara
De Trizio 3		Doni
Lupo 4		De Simone
Carrera 5		Petitti
Cucchi 6		Da Mommio
Perrone 7		Di Fabio
Maiellaro 8		Orati
Rideout 9		Schillaci
Cowans 10		Gobbo
Brondi 11		Lerda
Catuzzi A		Scoglio

ARBITRO: Frigerio di Milano.
MARCATORI: 54' Perrone, 68' Maiellaro.
SOSTITUZIONI. Bari: 85' Terracenere per Perrono, 86' Gualtella per Cucchi. Messina: 75' Manari per Di Fabio e Pierleoni per Gobbo.
AMMONITI: Carrera, Maiellaro, Di Fabio, Di Chiara e Da Mommio.
ANGOLI: 4 a 3 per il Bari.
SPETTATORI: 12.000.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni.

Incontro spigoloso, scarso di contenuti tecnici. Contratti i padroni di casa per l'importanza del risultato e le polemiche sorte in settimana per la sconfitta di Parma; senza particolari stimoli i siciliani, scesi in campo privi del regista Catalano. Il risultato si è sbloccato solo nella ripresa, sugli sviluppi di un calcio di punizione. Il raddoppio è giunto a metà tempo, favorito da un'incertezza della difesa avversana.

Per i salentini 3 gol in 10 minuti

3-1

LECCE		TRIESTINA
Terraneo 1		Cortiula
Vanoli 2		Costantini
Baroni 3		Orlando
Enzo 4		Dal Prà
Perrone 5		Cerone
Limido 6		Biagini
Moriero 7		Bivi
Barbas 8		Strappa
Pasculli 9		Cinello
Levanto 10		Causio
Vincenzi 11		Pepaia
Mazzone A		Ferrari

ARBITRO. Amendola di Messina.
MARCATORI: 63' Vanoli, 70' Barbas, 73' Parpiglia, 74' Cinello.
SOSTITUZIONI: Lecce: 46' Parpiglia per Moriero, 85' Panero per Vincenzi; Triestina: 72' Iachini per Strappa.
AMMONITI: Enzo, Biagini, Vincenzi e Cerone.
ANGOLI: 5 a 2 per il Lecce.
Spettatori: 20.000.
NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni.

Dopo aver fallito un rigore con Pasculli (che al 59' ha calciato la massima punizione oltre la traversa), il Lecce in dieci minuti – dal 63' al 73' – ha realizzato tre reti. Merito dei salentini, dunque, aver attaccato con determinazione sin quando la difesa avversana è capitolata. All'attivo dei giuliani, dopo un paio di insidiosi contropiede nel primo tempo, solo la rete di Cinello che ha interrotto l'imbattibilità di Terraneo, durata 815 minuti.

In maglia azzurra il Padova vola

1-0

PADOVA		BARLETTA
Benevelli 1		Savorani
Donati 2		Lancini
Russo 3		Magnocavallo
Piacentini 4		Ferazzoli
Da Re 5		Guerrini
Ruffini 6		Mazzeferro
Mariani 7		Fioretti
Casagrande 8		Fusini
Longhi 9		Bonaldi
Fermarelli 10		Pileggi
Simonini 11		Scarnecchia
Buffoni A		Rumignani

ARBITRO: Pucci di Firenze.
MARCATORE: 59' Fermarelli.
SOSTITUZIONI: Padova: 75' De Solda per Fermarelli, 82' Zanin per Mariani. Barletta: 40' Giorgi per Fioretti, 69' Cipriani per Lancini.
AMMONITI: Lancini, Bonaldi, Simonini, Piacentini, Zanin.
ESPULSO: 87' Guerrini.
ANGOLI: 6 a 3 per il Padova.
SPETTATORI: 7.000.
NOTE: pomeriggio afoso.

Si stanno infrangendo i sogni di salvezza del Barletta, la simpatica squadra pugliese che dopo lo stentato avvio di campionato aveva dato vita a un'entusiasmante rimonta. Ieri un'altra sconfitta in trasferta dopo quella con la Lazio: al Padova è bastato un gol di Fermarelli nella ripresa per fare due punti. Ma la squadra di Buffoni ci ha messo più di un'ora per superare Savorani: ci è riuscita nella ripresa dopo aver cambiato divisa nell'intervallo: con le maglie azzurre è arrivata anche la vittoria.

La grinta della Samb Fatale al Taranto

2-1

SAMB		TARANTO
Ferron 1		Spagnulo
Saltarelli 2		Biondo
Andreoli 3		Gridelli
Ferrari 4		Chierici
Bronzini 5		Pazzini
Marangon 6		Donatelli
Faccini 7		Paolucci
Galassi 8		Roselli
Pirozzi 9		De Vitis
Salvioni 10		Dalla Costa
Luperto 11		Picci
Domenghini A		Pasinato

ARBITRO: Luci di Firenze.
MARCATORI: 43 Ferrari (rig.), 80' Faccini, 82' De Vitis (rig.).
SOSTITUZIONI: Samb.: 64' Sinigaglia per Pirozzi, 73' Mandelli per Luperto. Taranto: 63' Rocca per Biondo, 82' Mirabelli per Rocca.
AMMONITI: Faccini, Biondo, Marangon.
ANGOLI: 3 a 2 per la Samb.
SPETTATORI: 5.000.
NOTE: giornata calda, terreno ottimo. Pirozzi ha lasciato il campo in barella dopo uno scontro fortuito con un avversario.

La Sambenedettese è ancora ben viva e lo ha dimostrato battendo il Taranto diretto concorrente per la salvezza. I marchigiani sono andati in gol su rigore (atterramento di Faccini da parte di Luperto) realizzato dal vecchio Ferrari, poi hanno raddoppiato in contropiede con Faccini. Il Taranto ha dimezzato lo svantaggio con De Vitis, ancora su penalty. L'attaccante Pirozzi, ferito alla testa in un contrasto, è stato medicato nell'ospedale di S. Benedetto e successivamente dimesso.

Premiato da un rigore l'assalto dei friulani

1-0

UDINESE		BRESCIA
Abate 1		Bordon
Galparoli 2		Testoni
Rossi 3		Occhipinti
Righetti 4		Mileti
Bruno 5		Chiodini
Pusceddu 6		Argentesi
Chierico 7		Turchetta
Manzo 8		Bonometti
Vagheggi 9		Iorio
Fricano 10		Zoratto
Fontolan 11		Mariani
Sonetti A		Giorgi

ARBITRO: Fiorenza di Siena.
MARCATORI: 34' Vagheggi (rig.).
SOSTITUZIONI: Udinese: 85' Dal Fiume per Chierico, 88' Russo per Vagheggi. Brescia: 75' Corini per Mileti, 85' Piovani per Argentesi.
AMMONITI: Zoratto, Mileti, Pusceddu, Occhipinti, Vagheggi.
ANGOLI: 6 a 5 per l'Udinese.
SPETTATORI: 15.000.
NOTE: giornata primaverile. Consegnato a Criscimanni il premio «Palumbo».

Un gol ma anche due traverse e un palo nel pomeriggio vittorioso dell'Udinese. La squadra di Sonetti ha legittimato la vittoria dominando per 80': soltanto negli ultimi 10 minuti Iorio e Mariani hanno creato problemi ad Abate. Il gol decisivo è arrivato su rigore (fallo di Mileti su Fontolan) in seguito a una traversa colpita da Pusceddu. Poi i pali colpiti da Righetti e Fricano. E all'89' l'arbitro ha sorvolato su un fallo in area di Chiodini su Russo.